

«Day Dreams», singolare cd del trio aostano di Beppe Barbera

Jazz di cinema e letteratura

Omaggio a Monk e Duke Ellington

FIN dal titolo, «Day Dreams», il cd del trio Beppe Barbera, Paolo Ravaglia e Paolo Franciscone ci proietta nei sogni, con immagini letterarie e cinematografiche. Applicando il Leopardi dello «Zibaldone» al cinema («Non vi è altro di reale né altro di sostanza al mondo che le illusioni»), i tre artisti hanno trasferito nella loro produzione molte suggestioni ricevute dalle visioni di film muti, da «The Count», di Charlie Chaplin, a «Day Dreams», di Buster Keaton, pellicole che Barbera ha musicato durante le proiezioni.

La citazione letteraria più importante è racchiusa in «Berenice», celeberrima ossessione, tra il reale e il fantastico, di Edgar Allan Poe. L'autore statunitense ha ispirato all'artista jazz valdostano una composizione che fa rivivere le macabre sensazioni dello scrittore tra angoscia e allucinazione.

Nel progetto musicale del trio non poteva mancare l'omaggio a due tra i più importanti autori jazz, quali Thelonius Monk e Duke Ellington, a cui è stato dedicato «Prelude to A Kiss». Carico, dunque, di ispirazioni letterarie, cinemato-



Il trio jazz con Beppe Barbera (a sinistra), Paolo Ravaglia e Paolo Franciscone

grafiche e musicali, la produzione del trio aostano è trascinante e melodica, ma allo stesso tempo accattivante e maliziosa. Senza dubbio originali nella ricerca musicale, i brani

devono la loro riuscita all'alternanza tra l'improvvisazione (la forma più tipica del jazz) e la scrittura. Pur collocandosi in ambito jazzistico, il progetto musicale di «Day Dreams» ri-

sente di influenze musicali diverse: classiche, contemporanee, folcloriche.

Beppe Barbera, pianista da anni noto al pubblico valdostano (e non solo), è anche arrangiatore e compositore e ha al suo attivo parecchie partecipazioni a seminari e concerti in ambiti festivalieri nazionali e internazionali. Da anni è direttore artistico della rassegna «Aosta jazz», che ha portato nel capoluogo regionale i più quotati jazzisti italiani e stranieri.

Non meno impegnativi i biglietti da visita di Paolo Ravaglia, clarinettista, e di Paolo Franciscone, percussionista. Il primo, vincitore di concorsi nazionali e internazionali, è stato ospite di importanti istituzioni concertistiche e prestigiosi festival (Milano, Roma, Strasburgo, Varsavia e Parigi) e collabora con il clarinettista Bill Smith alla realizzazione di originali performance musicali. Il secondo musicista è presente sulla scena jazzistica nazionale da anni, suonando in club, festival e rassegne e collaborando con i maggiori artisti jazz del momento, oltre che partecipando a trasmissioni tv Rai e Mediaset.